

Sempre con i telefoni in mano, braccia alzate

di

Be Frank

Piazza del Popolo non era mai stata così bella. La luce che c'era negli occhi delle persone e negli smartphone levati nel cielo sembrava avere un effetto galvanizzante sulle stesse persone presenti, qualcosa di inspiegabile, soprannaturale.

Il nome della piazza aveva finalmente preso un senso. Il popolo era presente, affollava il cemento, scorreva tutto intorno all'obelisco, fuoriusciva in Via del Corso, attaccato alle vetrine, in un silenzio interrotto solo dal tubare dei piccioni che non sapevano più dove posarsi.

Nessuno poteva entrare o uscire, tutti erano bloccati, consapevoli di essere insieme e di fare insieme qualcosa di cui non c'era un precedente nella Storia. Tutto il mondo assisteva tramite le migliaia di dirette che venivano automaticamente caricate su internet.

Instagram (photo with text)

Amazing! An entire nation, united, ready to defend its rights, as has never happened in human history. (1)

0 comment – 0 like – 0 share

Guardando la scena dall'alto si poteva vedere un grosso buco in mezzo alla calca di gente, proprio dove era posizionato l'obelisco Flaminio. Quattro camionette e sette volanti, con i lampeggianti accessi, i motori in folle, se ne stavano proprio lì in mezzo. Facevano da scudo, in parte, al folto gruppo di agenti in tenuta antisommossa.

(1) Sorprendente! Un'intera nazione, unita, pronta a difendere i propri diritti, come non è mai successo nella storia umana.

Pistole basse, manganelli stretti fino a farsi venire le unghie bianche, caschi con visiera, mascherine nere, spalle contro spalle, sudore nascosto dai vestiti pesanti.

Tutti i civili intorno a loro avevano le mani alzate, stringendo i loro telefoni, aspettando che facessero una mossa, qualunque essa fosse stata. Anche chi si trovava imbottigliato in via del Corso o dal lato opposto, attraverso Porta Flaminia o ancora più dentro nel Viale Luisa di Savoia, manteneva lo stesso sguardo fiero e deciso, con il telefono che continuava a riprendere solo la grande massa di gente, solo nuche con capelli lunghi, biondi, rossi, neri, grigi, teste glabre.

Twitter

Criminels et ignorants! Un État légitime doit se défendre contre ces abus. Où sont les gaz lacrymogènes? Où est le reste de la police? (2)

0 comment, 0 like, 0 share, 0 twitt

Tutti insieme, uniti, forse per la prima volta, portando insieme il fardello delle braccia stanche, per condividere anche quella sensazione.

Un uomo in divisa, diverso da tutti gli altri, si arrampicò sul tetto di una camionetta. Stringeva un megafono. Si sistemò il cappello e fece un grosso respiro frustrato. In tutta la sua carriera non aveva mai visto qualcosa del genere. Nessuno lo avrebbe aiutato a prendere una decisione nemmeno chi, per molto tempo, gli aveva ordinato di fare quello che era contro i suoi ideali. Lui aveva degli obblighi verso la sua divisa, doveva accettare gli ordini ricevuti anche se in contraddizione alla Costituzione e... al buon senso, all'etica.

In caso di guerra sarebbe stato semplice prendere una decisione ma di fronte a lui, intorno a lui, per centinaia e centinaia di metri, c'erano donne, bambini, anziani, padri e madri, nonni e zie, fratelli e sorelle, parenti, gente come lui, cittadini, concittadini d'Italia, arrivati da tanti paesi diversi.

(2) Criminali e ignoranti! Uno Stato legittimo deve difendersi da questi abusi. Dov'è il gas lacrimogeno? Dov'è il resto della polizia?

“Fateci passare” disse l’ispettore attraverso il megafono. “Se non ci fate passare saremo costretti ad usare la forza. Fateci passare!”

Ma non era convinto, era un bluff, un modo per spaventare, come gli era stato insegnato, come le multe spesso facevano, come la divisa agli occhi delle persone comuni incuteva.

Cosa volevano? Questa gente sarebbe diventata pericolosa? Qualsiasi scelta avrebbe comportato una brutta conseguenza o avrebbe cambiato forse per sempre la sua concezione di vita e la sua carriera.

Riprese a parlare attraverso il megafono, dicendo le stesse parole. Il popolo rimaneva in silenzio, con i telefoni in mano. Pochi uomini erano riusciti ad ottenere quell’attenzione da un gruppo così folto di persone e quella gente assiepata, soffocata, stanca, era riuscita a collaborare, ad essere un unico organismo con lo stesso pensiero e lo stesso obiettivo.

“Cosa volete dimostrare con questa sceneggiata, eh?” gridò l’ispettore con il groppo in gola e la testa che gli si stava staccando dal corpo.

Volevano riprendersi il paese e avevano compreso la grande truffa del secolo o dell’intera storia dell’essere umano: la democrazia non era mai esistita.

Tik Tok (video)

- Si disparan serán grabados. Ellos saben, ellos saben. ¿No serán tan inconscientes como para hacerlo de todos modos?
- La pregunta es otra: ¿dispararán contra una multitud indefensa que no ha hecho nada? (3)
- 0 view – 0 like – 0 share – 0 save

Scese dalla camionetta non senza difficoltà. Gli anni buoni erano passati insieme a pasti irregolari, zeppi di carboidrati e birra. Era ancora in forma ma l’età iniziava a farsi sentire così come i brutti rumori delle sue articolazioni.

“Preparati” disse l’ispettore ad uno dei suoi.

(3) - Se sparano verranno registrati. Loro lo sanno, loro lo sanno. Non saranno così incoscienti da farlo comunque?
- La domanda è un'altra: spareranno a una folla inerme che non ha fatto nulla?

“Preparatevi” gridò di rimando il secondo al resto degli uomini.

Gli ordini.

Caricarono le pistole, riposero i manganelli, presero di scudi. Gli occhi, unico pezzo di corpo scoperto, comunicavano sconcerto.

All'improvviso un uomo uscì dal muro di gente che circondava la polizia. Portava gli occhiali ed era basso. Aveva un megafono che gli scivolava addosso ad un fianco. Lo alzò lentamente.

“Noi non arretrremo. Noi non siamo qui per usare la forza.”

Si guardò intorno, forse per la prima volta. Ascoltò quel silenzio irreale e comprese quanto fosse stato difficile fare una cosa così facile.

“Noi vogliamo che deponiate le armi. Vogliamo vedervi in viso senza casco e mascherina. Vogliamo vedere spezzati i vostri manganelli. Vogliamo, sì, noi vogliamo vedervi unire a noi, fratelli, sorelle, madri e padri, figli e nipoti, amici, esseri umani. Voi siete il popolo...così come lo siamo noi. Siamo una cosa sola.”

Si fermò per un istante e osservò di nuovo. Gli smartphone in alto.

“Siamo in diretta mondiale. Tutti ci stanno guardando.”

Abbassò il megafono e rientrò nei ranghi fino a scomparire.

Mormorii, voci, grida, fino a diventare un boato assordante, fino ad arrivare nelle zone più lontane delle vie che intersecano piazza del Popolo. Il terreno vibrava, i corpi venivano percorsi da brividi che non avrebbero mai dimenticato.

Telegram

Aus den aufnahmen kann man gut erkennen. Das Colosseo, der Stazione Termini, die Basilica San Pietro, sind alle voller menschen. Die Città del Vaticano hat überall wachen, aber es ist niemand in der Nähe! (4)

0 view – 0 comment

(4) Si può vedere chiaramente dalle registrazioni. Il Colosseo, la Stazione Termini, la Basilica San Pietro sono tutti pieni di gente. La Città del Vaticano ha guardie ovunque, ma non c'è nessuno lì intorno!

Due elicotteri si avvicinarono al fulcro e quando furono sopra l'obelisco il popolo tornò in formazione, con i telefoni in mano e un silenzio religioso.

Due cameramen, uno per elicottero, si sporgevano dal portellone. La televisione era arrivata e tutti quanti ebbero per un secondo paura di vedere la loro lotta silenziosa ma ingombrante venire reindirizzata contro di loro. Durò un secondo, per l'appunto. Il Paese era in strada.

L'ispettore covava dentro di sé la voglia di farla finita, arrendersi a quegli eventi più grandi di lui. Nessuno era venuto in loro soccorso ma come biasimarli? Forse anche i loro colleghi erano lì nel mezzo? L'addestramento, gli ordini, la disciplina, erano così radicati in lui da superare i suoi istinti naturali. Quello su cui aveva giurato si era perso già da diverso tempo, tanto da averlo completamente dimenticato.

Iniziò a camminare in direzione porta Flaminia, aggirando il grande obelisco, e a poco a poco la truppa lo seguì. Fu un tragitto brevissimo. Il popolo non si era nemmeno scomposto, sempre con i telefoni in mano, braccia alzate.

L'ispettore alzò la pistola e puntò un uomo a caso, pentendosi all'istante. Il resto dei suoi uomini fece scivolare la pistola da dietro gli scudi, chi con più celerità chi con più lentezza.

“Fateci passare altrimenti apriremo il fuoco.” Disse con calma ad un uomo sulla cinquantina molto alto e con lo il volto serio, impassibile. Lo guardò negli occhi per evitare di rimanere incastrato nello sguardo della ragazzina di fianco a lui, forse poco più grande della figlia.

“Fateci passare cazzo!” Fu rapido e sparò un colpo in aria che per poco non colpì un elicottero.

L'uomo accolse tra le braccia la ragazza che iniziò a piangere dentro il suo petto. Eppure quell'uomo non si mosse e anzi aveva abbassato il telefono.

“Al mio tre!” gridò l'ispettore tenendo un braccio alzato.

Se spariamo ci lapidano...

“Uno” I telefoni vennero impugnati con due mani.

Noi ci stiamo solo difendendo!

“Due” i poliziotti deglutirono rumorosamente.

Sono disarmati cazzo!

“Tre” La ragazzina chiuse gli occhi.

Ancora un sparo e poi un altro e ancora. Il rumore rimbombò, si espanse nell'aria, divenne polvere sottile, odore di bruciato, paura della morte, paura di aver perso.

Twitter

They shot, they shot! My God, my God! It will end in a massacre! (5)

0 comment, 0 like, 0 share, 0 twitt

Tante persone chiusero gli occhi. Altre strinsero la mano libera alla prima persona che avevano di fianco. C'era chi vomitava e chi porgeva fazzoletti. Qualche pianto, non solo di bambini. Il rumore dei due elicotteri e dei mezzi della polizia era un sottofondo non rilevante, come il rumore del sole.

Passarono molti minuti prima che il popolo si rendesse conto di quello che era successo. C'era chi aveva compreso che i telefoni non era più utili e li abbassò. Molti iniziarono ad abbracciarsi lasciandosi andare ad un pianto liberatorio, che avevano represso per tutto quel tempo. Altri gridarono con tutta la voce che gli era rimasta in corpo, fino a divenire tutti rossi in volto, fino a tossire.

L'ispettore era in ginocchio, la pistola era in terra di fronte a lui. Gli uomini di fianco e dietro di lui avevano ancora le armi in pugno ma erano abbassate. Il loro unico organo scoperto mostrava sollievo.

“Gettate le armi.” Disse l'ispettore.

A poco a poco tutti posarono lentamente le loro pistole in terra. Provocarono un rumore fastidioso nel gettare in terra gli enormi scudi. Alzarono le mani in segno di resa.

L'ispettore, ancora in ginocchio, si tolse il cappello, si deterse la fronte con la manica ma lasciò la lacrima corrergli lungo la gota paffuta.

(5) Hanno sparato, hanno sparato! Mio Dio, mio Dio! Finirà in un massacro!

Twitch (live)

- Police threw down their weapons after a shooting that appears to have resulted in no injuries. An act of national insurrection is taking place in Rome. What do they want to prove?
 - A peaceful protest, that is very clear. All other encirclements ended the same way, with the police throwing down their weapons and joining the crowd. (6)
- 0 online users – 0 donations – 0 subscriptions*

L'uomo con gli occhiali uscì di nuovo dalla folla. Non aveva più il megafono. Si avvicinò al capitano da dietro. La folla che prima aveva rumoreggiato adesso era tornata al silenzio.

La ragazzina impaurita era ancora tra le braccia del padre e appena vide quell'uomo, che tutti conoscevano ma che non parlava mai con nessuno, smise di piangere.

Girò intorno al capitano e prese la pistola.

Tutti, nessuno escluso, sbarrarono gli occhi.

Diretta Facebook

Attenzione! L'uomo che poco prima ha parlato nel megafono ha raccolto la pistola! Aggiornamenti in diretta. Giustizierà il capo della polizia? Cosa ha intenzione di fare? Rimanete in ascolto.

0 visualizzazioni – 0 commenti – 0 condivisioni – 0 mi piace – 0 utenti online

Nel giro di qualche secondo tolse le munizioni dalla pistola e disarmò il cane, poi la smontò con l'abile maestria di chi l'ha già fatto moltissime volte. Ripose i pezzi in terra. Non c'era fretta né cattiveria nei suoi gesti.

Camminò verso gli altri uomini ormai disarmati.

“Fate quello che ho fatto io, per piacere.” Gli disse cercando di incontrare tutti gli occhi possibili.

Alcuni fecero un cenno del capo, altri si misero subito all'opera.

(6) La polizia ha gettato le armi dopo una sparatoria che sembra non aver provocato feriti. A Roma è in atto un atto di insurrezione nazionale. Cosa vogliono dimostrare?

- Una protesta pacifica, questo è molto chiaro. Tutti gli altri accerchiamenti sono finiti allo stesso modo, con la polizia che ha gettato le armi e si è unita alla folla

“Adesso lanciate dietro di voi un pezzo delle vostre pistole in modo che nessuno possa ricomporle, grazie”

L'uomo basso con gli occhiali rimase ad osservarli mentre alla spicciolata i poliziotti lanciarono via uno o più pezzi della loro arma.

“Mi chiamo Michele.” Disse quell'uomo porgendo la mano al capitano ancora inginocchiato.

L'ispettore lo guardò per molti secondi poi accettò il suo gesto e si levò in piedi.

Si scrutarono negli occhi.

Entrambi sapevano ma entrambi avevano dovuto fare quello che avevano appena fatto.

Il castello di carte era crollato. Sarebbe stato sufficiente per proseguire?

Una donna corse verso uno di quei poliziotti in tenuta da sommossa. Si lanciò al collo di quell'uomo che la prese e la strinse. La donna gli tolse il casco e la mascherina e poi lo baciò sulla guancia.

La folla iniziò a rumoreggiare, a muoversi, come se dovesse sciogliersi dei muscoli anchilosati.

Un altro uomo entrò nel cerchio e si avvicinò ad un poliziotto. Si tolse il casco e la mascherina prima di essere abbracciato.

Alcuni vecchi signori presero il fazzoletto da taschino e si asciugarono gli occhi. Quelle scene erano dannatamente simili a quelle del '45, quando arrivarono gli americani.

In poco tempo la folla incorporò quel plotone chiamato dallo stato a fare qualcosa contro quello per cui avevano giurato.

Directa Youtube

- *¡Se acabó, se acabó! La policía arrojó sus armas y la multitud se abalanzó sobre ellos. Abrazos, apretones de manos, besos. ¡Es increíble!*

- *Hemos sido testigos del orgullo de un pueblo que ha retomado su propio destino. ¡Increíble! (7)*

0 like – 0 comments – 0 online users – 0 subscriptions

(7) - È finita, è finita! La polizia ha gettato le armi e la folla si è precipitata su di loro. Abbracci, strette di mano, baci. È incredibile!

- Abbiamo assistito all'orgoglio di un popolo che ha ripreso il proprio destino. Incredibile!

La squadra antisommossa si ritrovò circondata da persone che si producevano in gesti di felicità. Rimasero impantanati sul posto con la profonda paura di venir messi alla pubblica gogna. Alcuni erano ancora coperti in viso e avrebbero data cara la pelle pur di non essere riconosciuti da qualcuno a cui avevano reso la vita impossibile. Eppure la gente, il popolo, i loro fratelli, sembravano aver dimenticato.

“Manchi solo te.” Disse un giovane ragazzo ad un poliziotto ancora coperto in viso mentre gli porgeva una mano. Per lui era una resa, una sconfitta. Ma che significava vincere? A cosa serviva essere dall'altra parte? Non era un uomo come quel ragazzo lì di fronte?

Accettò la mano ma dentro di sé c'era desolazione e rimorso.

Quel ragazzo avrà due anni meno di me.

Twitter

Ultim'ora! Le dirette sono finite. Tutti gli utenti collegati hanno staccato la registrazione. Non abbiamo più immagini live.

0 mi piace – 0 retwitta – 0 condividi – 0 rispondi

L'ispettore si asciugò le guance fino a che anche lui non divenne un puntino minuscolo e invisibile di quella folla, simbolo della volontà degli uomini di dire basta, una volta per tutte.

L'ultimo *foro* di Roma era stato colmato. Dall'alto neanche l'obelisco era più visibile. Roma era piena, forte, unita, pacifica e pronta.

La carcassa dello stato di polizia non era nemmeno più cibo per vermi.